

MALATTIE RARE

Cresce negli Usa la ricerca farmaceutica di Sigma-Tau



CAVAZZA

«L'Italia è priva di una Orphan drug act, una legge deve favorire la nostra ricerca»

■ Cresce la ricerca nell'area delle malattie rare. Una tra le prime società farmaceutiche, interamente italiana, la Sigma-Tau, ha acquisito per oltre 300 milioni di dollari il ramo farmaceutico della società statunitense Enzon (quotata al Nasdaq), una innovativa industria attiva nella ricerca di nuove soluzioni terapeutiche per le malattie rare. Sigma-Tau entra in possesso anche di uno stabilimento produttivo di Indianapolis nello

Stato dell'Indiana.

Claudio Cavazza, presidente del Gruppo Sigma-Tau, già presente nel mercato statunitense con una propria filiale da diversi anni, ha ricordato che: «Questa acquisizione rappresenta l'unica risposta possibile alla crisi. Aumenteremo la nostra presenza sul mercato statunitense dove opereremo in un'area dal grande valore terapeutico e sociale: la cura delle malattie rare. Nel nostro Paese non esiste un Orphan drug act e stiamo aspettando da tempo una legge che sostenga la ricerca e che tuteli i pazienti e loro famiglie travolti dagli effetti delle malattie rare». Enzon è un'azienda farmaceutica che ha condotto le proprie ricerche studiando nuove molecole per la cura di malattie rare in ambito oncologico. I farmaci acquisiti da Sigma-Tau sono indicati per il trattamento mirato di pazienti che non

reagiscono a cure con farmaci tradizionali. Secondo uno studio del Tufts center for the study of drug development (Csdd) i farmaci che hanno ottenuto negli Stati Uniti la designazione di prodotto orfano sono raddoppiati negli ultimi dieci anni passando da 208 nel 2000 a 425 nel 2008. Una malattia è considerata orfana dall'Unione europea quando colpisce meno dello 0,05% della popolazione, ossia 1 caso su 2000 abitanti mentre negli Usa una malattia è considerata rara quando colpisce meno di 200mila soggetti rispetto all'intera popolazione statunitense. Dall'anno 2000, i farmaci orfani hanno rappresentato il 22% di tutte le nuove molecole e il 31% di tutti i farmaci biologici che sono stati autorizzati dalla Food and drug administration. La percentuale di prodotti orfani che hanno ottenuto un iter veloce di approvazione è aumentata dal 35 al 50%, sempre fra il 2000-2002 e il 2006-2008. Per i farmaci biologici orfani l'aumento è stato dal 17 al 67%. Sono infatti le aziende biotech ad essersi aggiudicate un terzo delle approvazioni per prodotti orfani. Secondo l'Oms le malattie rare sono stimate tra le 5000 e le 8000. Per il 2011 Bcc research stima un mercato globale degli «orphan drugs» di 81,8 miliardi di dollari (58,7 miliardi era la dimensione registrata nel 2006).

[LC]

